

PACCHETTO FIT FOR 55% - IL PACCHETTO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA DELL'UNIONE EUROPEA

PREMESSA

Lo scorso 14 luglio, la Commissione Europea ha pubblicato il **pacchetto di proposte "Fit For 55"** (di seguito Pacchetto) che dovrà consentire all'Unione Europea di raggiungere il nuovo **obiettivo di riduzione delle emissioni di gas-serra del 55% al 2030** rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050.

Questi obiettivi non sono più aspirazioni o ambizioni, ma obblighi sanciti dalla prima normativa europea sul clima, che crea nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione: in quest'ottica, il fine ultimo è a far sì che l'Unione Europea sia "pronta per il 55 %" e sia pronta a realizzare i **cambiamenti trasformativi necessari nella sfera economica, sociale e industriale**.

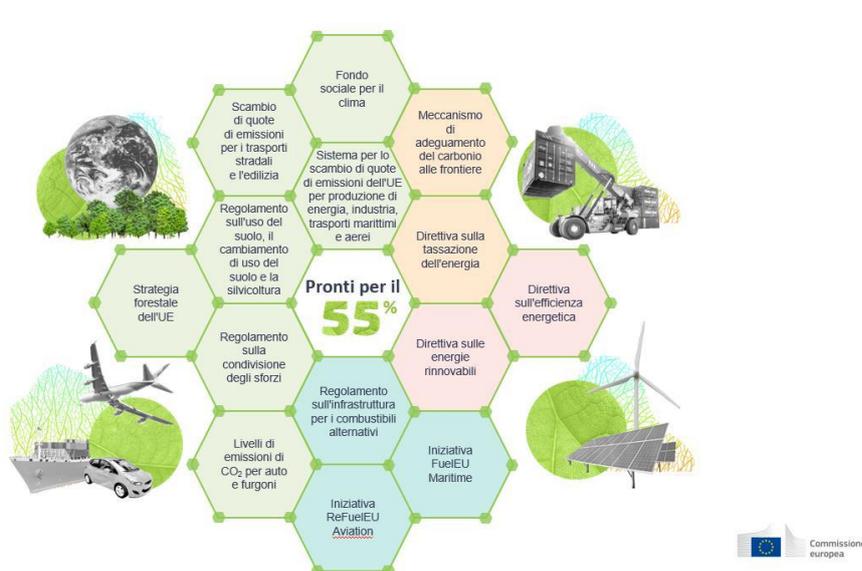
Il Pacchetto è basato su quadro di politiche e normative già predisposte dall'Unione Europea:

- il **Green Deal europeo**, che ha indicato la strada verso questa profonda trasformazione, indicando strategie di riferimento in materia di biodiversità, economia circolare, inquinamento zero, mobilità sostenibile e intelligente, ondata di ristrutturazioni, alimenti sostenibili, idrogeno
- il piano di ripresa dell'UE, **NextGenerationEU**, che destinerà almeno il 37 % della spesa alla transizione verde, oltre al **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**.

LE PROPOSTE

Il Pacchetto comprende una serie di proposte tra loro interconnesse:

- proposte di direttiva sull'ETS, sulla revisione della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica;
- proposte di regolamento che riguardano la riduzione annuale delle emissioni degli Stati membri ("effort sharing"), l'uso del suolo e la silvicoltura;
- la creazione di un Fondo sociale per il clima;
- il meccanismo di aggiustamento della CO₂ alle frontiere;
- il trasporto aereo sostenibile, l'utilizzo di carburanti rinnovabili e low-carbon nei trasporti marittimi;
- il rafforzamento degli standard di emissione di CO₂ di auto e furgoni;
- lo sviluppo di un'infrastruttura per i carburanti alternativi.



Fonte – Commissione Europea COM(2021) 550 final

Le proposte dovranno passare prima per il vaglio del Parlamento Europeo e del Consiglio e poi per i negoziati inter-istituzionali per la definizione del testo di compromesso e la seguente approvazione.

Nel seguito vengono brevemente riprese talune delle proposte del Pacchetto.

Riforma del sistema di scambio di quote di emissione UE, Tassa di carbonio alla frontiera (CBAM)

Per quanto riguarda il sistema ETS, la Commissione Europea propone di portare dal 43% al 61% il taglio delle emissioni al 2030, rispetto ai livelli del 2005.

In aggiunta, sarà effettuata una riduzione una tantum del numero complessivo di quote.

La proposta è la cancellazione di 117 milioni di permessi.

Il CBAM si applicherà inizialmente ai prodotti dei settori elettricità, cemento, acciaio, alluminio e fertilizzanti.

Revisione del regolamento sull'Effort Sharing Regulation (ESR)

Assegnati a ciascuno Stato Membro obiettivi rafforzati di riduzione delle emissioni nei settori non coperti dall'ETS (edifici, trasporto stradale e trasporto marittimo interno, agricoltura, rifiuti e piccole industrie).

La riduzione complessiva delle emissioni dei 27 al 2030 salirà dal 29% al 40%, con l'Italia che dovrà aumentare il suo sforzo dal 33% al 43%.

Entro il 2035 l'Unione Europea dovrà raggiungere la neutralità climatica nei settori dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura.

Modifica alla Direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili (RED)

Sul fronte 'energia', l'obiettivo vincolante per le rinnovabili al 2030 è aumentato dal 32% "ad almeno il 40%".

La Direttiva RED II non indica quali tecnologie dovranno essere utilizzate, ma fissa specifici target di aumento della quota di FER per i principali settori economici:

- **Edilizia**
Obiettivo comunitario da raggiungere: 49% nell'energia utilizzata negli edifici entro il 2030. Gli Stati Membri dovranno definire misure ad hoc nei loro regolamenti e codici edilizi e, in caso, nei loro regimi di sostegno, per aumentare la quota di elettricità, riscaldamento e raffreddamento green nel parco immobiliare.
- **Industria**
Aggiunto un articolo sull'integrazione delle FER nel settore industriale con un obiettivo indicativo di un aumento medio annuo delle rinnovabili del 1,1%.
Fissato un nuovo target: una quota del 50% delle energie rinnovabili nel consumo di idrogeno nell'industria, compresi gli usi non energetici. La proposta di modifica richiede anche che l'etichettatura dei prodotti industriali ecologici indichi la percentuale di energia rinnovabile utilizzata seguendo una metodologia comune a tutta l'Unione Europea.
- **Trasporti**
La proposta fissa un obiettivo di riduzione dell'intensità dei gas a effetto serra del 13% per i biocarburanti avanzati del 2,2% nel 2030. Introduce inoltre un obiettivo del 2,6% per i combustibili sintetici basati su idrogeno e nuovi incentivi per l'implementazione dell'infrastruttura necessaria dai veicoli elettrici, richiedendo agli Stati membri di introdurre un meccanismo di credito che consenta agli operatori del punto di ricarica di contribuire all'obiettivo.
- **Biomasse**

Previsto l'obbligo di eliminare gradualmente, con alcune eccezioni, il sostegno alla produzione elettrica da biomasse a partire dal 2026. I criteri di risparmio delle emissioni dovrebbero anche applicarsi alle installazioni basate sulla biomassa esistenti (non solo nuove). Prevista la riduzione a 5 MW (attualmente 20 MW) della soglia per applicare criteri di sostenibilità per le installazioni su piccola scala.

- **Sistema elettrico**

La proposta prevede una serie di misure volte a rendere il sistema energetico dell'Unione Europea più flessibile, ad esempio facilitando l'integrazione delle rinnovabili in rete. Gli operatori delle infrastrutture di trasmissione e distribuzione dovranno rendere disponibili informazioni sulla quota di FER e sul contenuto di gas serra dell'energia elettrica che forniscono con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e fornire maggiori informazioni agli operatori del mercato elettrico, agli aggregatori, ai consumatori e agli utenti finali.

Modifiche alla Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED)

La nuova Direttiva EED del Pacchetto ribadisce il principio che l'efficienza energetica debba essere la prima priorità nell'ambito delle politiche di decarbonizzazione e richiede agli Stati membri ulteriori sforzi.

Viene infatti prevista un nuovo obiettivo vincolante UE al 2030 del consumo finale e primario di energia pari al 36-39% rispetto all'attuale obiettivo non vincolante del 32,5% al 2030.

Tale obiettivo diventa obbligatorio e si tradurrà in un consumo non superiore a 1.023 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio per il 2030.

Revisione della Direttiva sulla Tassazione Energetica (ETD)

All'interno del Pacchetto troviamo anche la revisione della Direttiva sulla fiscalità energetica.

Si tratta di una revisione già tentata anni fa, ma non andata in porto poiché, per mancato raggiungimento dell'unanimità (condizione necessaria per la materia fiscale)

Ora la Direttiva appare obsoleta e incapace di riflettere il nuovo quadro climatico-energetico dell'Unione Europea.

La Commissione Europea propone un aggiornamento per l'*Energy Taxation Directive* per allineare la fiscalità energetica agli obiettivi climatici.

A tal fine la revisione della Direttiva sulla tassazione dell'energia si concentra su due principali riforme: una nuova struttura fiscale basata sul contenuto energetico e la prestazione ambientale del prodotto e l'imposizione fiscale con ampliamento della base imponibile includendo anche prodotti sinora oggetto di riduzioni o esenzioni fissando aliquote minime per penalizzare le fonti più "critiche".

Revisione della Direttiva sulle Infrastrutture per i Combustibili Alternativi

Gli Stati Membri dovranno aumentare le infrastrutture per i combustibili alternativi e, in particolare, la capacità di ricarica dei veicoli elettrici dovrà essere in linea con le vendite di autovetture a emissioni zero e dovrà assicurare una copertura minima della principale rete autostradale.

In particolare gli Stati Membri dovranno fissare target nazionali e piani di sviluppo